

DHD

HOSPITALITY

HOTEL
DESIGN
DIFFUSION

Spedizione in abbonamento postale - D.N. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. Milano

A € 14,55 - GR € 13,50 - P € 11,80 - E € 12,95 - GB BP.
9,00 - NL € 16,00 - Italy only € 7,00 - B € 13 - PCont. 11,80



15

Sud + hotel
Indigo, Puerto Natales

Mexico + hotel
La Purificadora, Puebla

Image + hotel
Windsor, Nizza

Shop + design
Progetto 2, Milano

Abitare il tempo, Verona

Products/seating



T-0 12

txt: Marilisa Verti
ph: Zooey Braun

progetto: ippolito fleitz group
& i_d buero

Un particolare omaggio a una città e alla sua storia

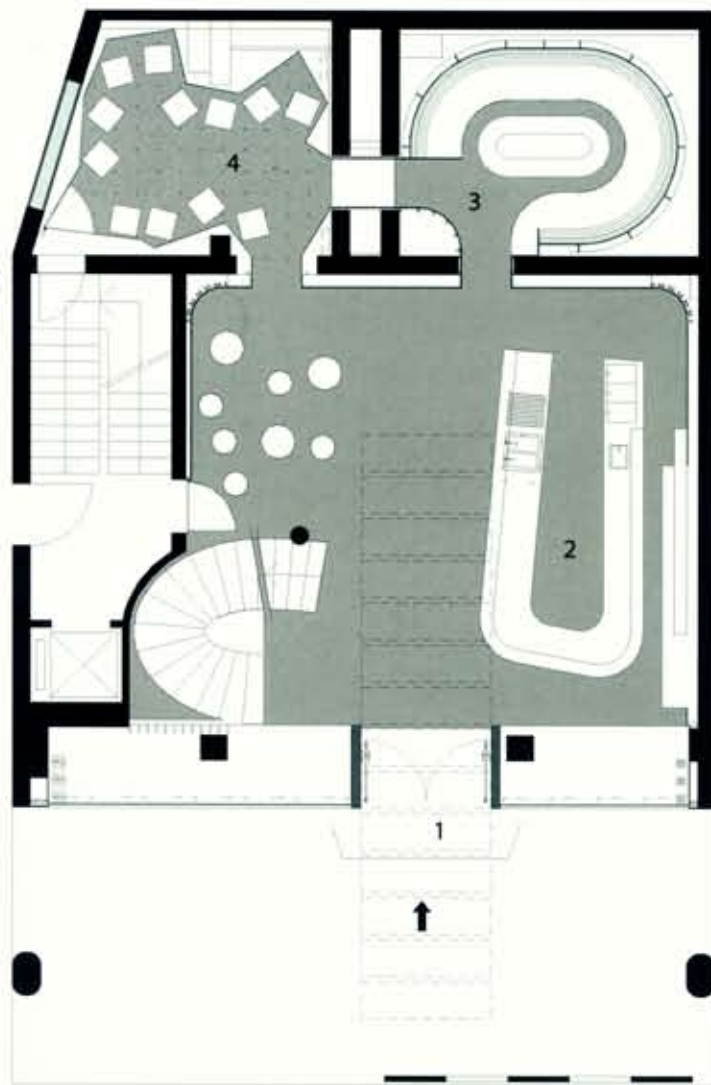
A special tribute to the city and its history

Noi la conosciamo come Stoccarda, ma per i tedeschi è Stuttgart, quasi un simbolo per dire che questa città ha l'arte (Stuttg-art) nelle sue intime vene. Estese piazze, castelli ed edifici dagli stili architettonici più svariati dipingono lo scenario di una città d'arte e di cultura ricca di interessi. Stoccarda è antica e ampia, con un'area metropolitana che giunge fino alle città di Tubinga, Reutlingen ed Heilbronn, che la rende la sesta città tedesca per numero di abitanti. Ma ha altre peculiarità. Tra i luoghi di culto dedicati all'arte spicca il Kunstmuseum, uno spettacolare cubo in vetro che, soprattutto di notte, diventa una scultura luminosa dove gravitano tutti gli sguardi di passaggio. I 5000 metri quadrati dell'interno ospitano, tra l'altro, la più grande raccolta di opere di Otto Dix: oltre 300 dipinti, disegni e grafici a conferma della straordinaria creatività di uno dei più importanti rappresentanti del Neorealismo. La 'Città dei Parchi', come viene anche chiamata Stoccarda, non si presenta soltanto con la sue bellezze paesaggistiche e con i suoi tesori artistici ed architettonici. È soprattutto la ricca offerta culturale che fa della capitale del Baden-Württemberg una meta di primaria importanza. Qui, in questa città che ammicca fascinosa tra teatri, musei, avveniristici centri commerciali, la vita è quieta di giorno nelle piazze lastricate e ombreggiate da vecchi alberi e frizzante la notte. Chissà forse la colpa è delle impronte che ha lasciato Hegel, il grande filosofo idealista tedesco che vedeva la realtà come un soggetto spirituale in divenire. La vivacità che si combina con la quiete sembra proprio uno dei presupposti della logica hegeliana, dove si parla di un organismo unitario in cui ogni parte è collegata 'dialetticamente' alle altre e non può starne senza. Chissà. Questa energia, questa aria frizzante che aleggia in città, è particolar-

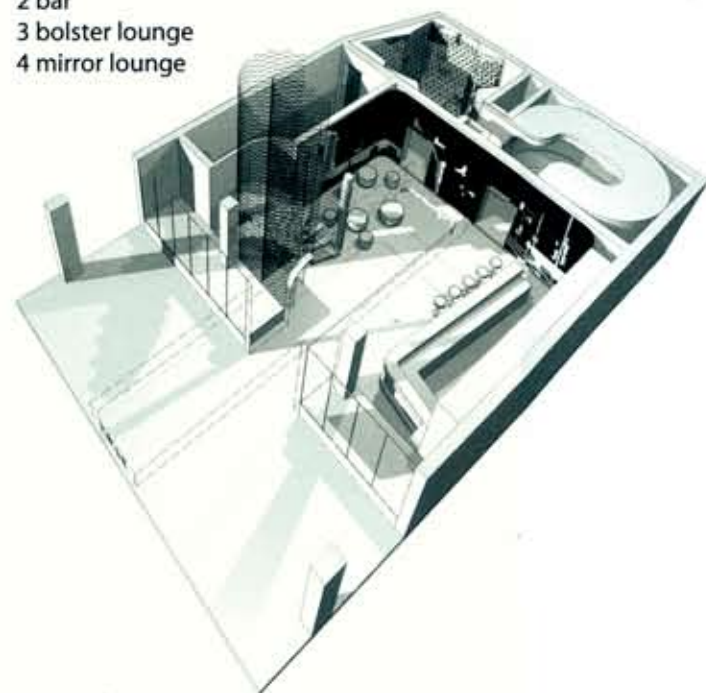


mente intensa sotto Killesberg, nel Theodor-Heuss-Strasset (un boulevard che prende il nome da Theodor-Heuss, il primo presidente della Germania, e che ha vissuto a Stoccarda) dove si moltiplicano le offerte di locali, di luoghi di intrattenimento pronti ad accogliere il popolo della notte. La gara per chi crea il locale più affascinante si gioca su alti livelli, e l'ultima novità si chiama T-O.12. T-O ovvero Theo, l'abbreviazione tedesca di Theodor, e 12, il numero civico del club. Il concept formulato dallo studio ippolito fleitz group di Gunter Fleitz e Peter Ippolito con la collaborazione dello studio di grafica i_d buero si basa su due approcci. Innanzitutto un omaggio all'antico presidente, noto oltre che per i suoi successi politici, anche per i suoi aneddoti famosi, dal fine umorismo, e spesso dedicati ai lati gioiosi e piacevoli della vita. Ma, nello stesso tempo, l'omaggio va anche alla via del club, che nell'arco di un paio d'anni ha completamente ribaltato la percezione della città. Il secondo approccio si basa su di una forte e distintiva visuale di sviluppo, che si caratterizza per un tema urbano basato sul bianco e nero, combinato con specchi e con un mondo di illustrazioni bianche di figure umane, colombe, elicotteri, animali fantastici, nuvole, e altro ancora, che si accendono nel contrasto sotto una costellazione luminosa. Sono tre i piani del club. A pianoterra si incontra il bar, con due lounge; un altro bar con un ampio spazio per il ballo è al livello superiore, e una seconda area di ballo nell'underground. L'ingresso è sotto la galleria di una costruzione lineare ed essenziale, per questo è stata pensata una specie di camminamento mediante un gioco di luci composto da ampie strutture squadrate in perspex che rendono il club visibile dalla strada e conducono gli ospiti in modo luminoso sino al bar. Lì sono accolti nell'ampio spazio caratterizzato da un candido e avvolgente bancone a forma di U in corian bianco e da uno sfondo in legno nero spazzola-

to con grandi illustrazioni bianche verniciate su questo. Le immagini raffigurano temi urbani di vita della via con motivi surreali, a volte giustapposti e contigui con gli oggetti della vita reale, come veri e propri faretto di luce sulla strada. Per dare ampiezza agli spazi il soffitto è rivestito di specchi esagonali. Nel retro del piano terra si trovano due piccole lounge, una con specchi poligonali e cubi bianchi per sedersi. Il gioco di rifrazioni tra gli specchi e l'illuminazione a led sul soffitto danno un'idea di infinito, mentre l'altra, al contrario, è quasi l'opposto, con il cuoio nero che riveste le pareti e tutto lo spazio dando l'idea di una capsula avvolgente illuminata da cellule di luce. Il piano superiore è dedicato a un ampio spazio per il ballo e per il bar, ed è la grande immagine di una figura femminile luminescente che accoglie gli ospiti e fa loro da guida verso l'area bar dove le scale cromate, su cui sono appoggiate le bottiglie, creano un contesto generoso ed invitante. Anche qui il gioco di luci balza in primo piano con il soffitto malizioso attraversato da riflettori rotondi che si aprono e girano. La pista da ballo è circondata da una ricostruzione panoramica della Theodor-Heuss-Strasse comprensiva del club. Una intima terza lounge permette di appartarsi evadendo dalla pazzia folla. Nel seminterrato si trovano i servizi con una piccola sala da ballo e un bar con i motivi delle piante carnivore. L'elemento di collegamento tra le aree è la scala, con le citazioni di colui a cui il club è stato dedicato: Theodor Heuss, il primo presidente della Repubblica Federale Tedesca dal 1949 al 1959. Uomo di cultura ("Si può fare cultura senza politica, ma non si può fare politica senza cultura"), antinazista ("La sofferenza storica dei tedeschi è di non essersi conquistati da soli la democrazia"), è considerato quasi l'esempio della Germania risorta dopo gli orrori hitleriani e per questo gli viene attribuito il ruolo di fondatore della Germania odierna.



- 1 entrance
- 2 bar
- 3 bolster lounge
- 4 mirror lounge



Pianta e veduta del piano terra. Il dispositivo lineare di illuminazione consiste in scatole di perspex che guidano gli ospiti al bar tramite la luce.

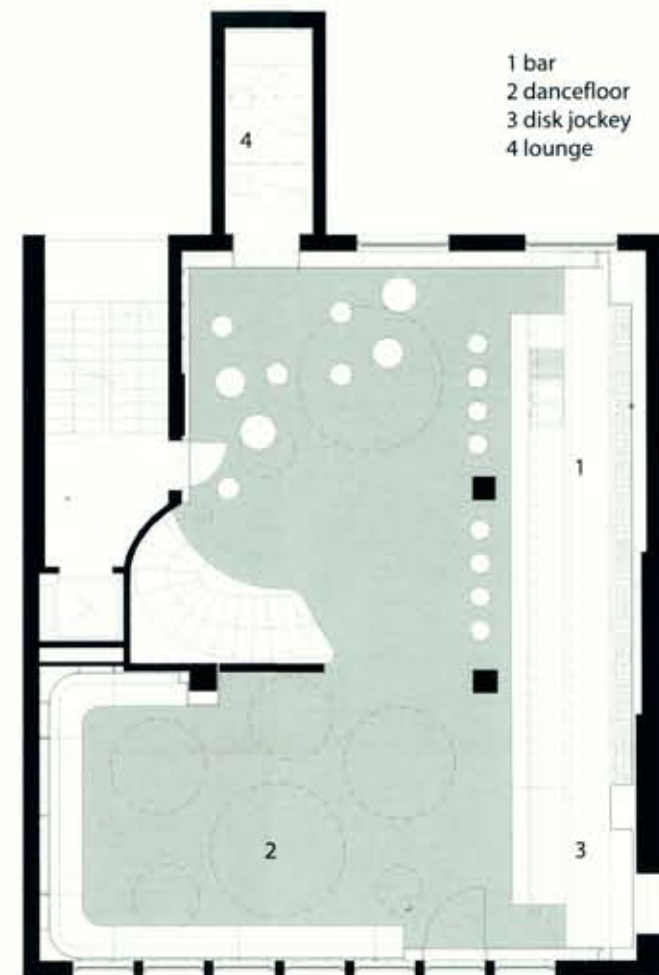
Plan of the ground floor and isometric view of it. A linear light element made of large perspex boxes leads the guests with its light into the bar.



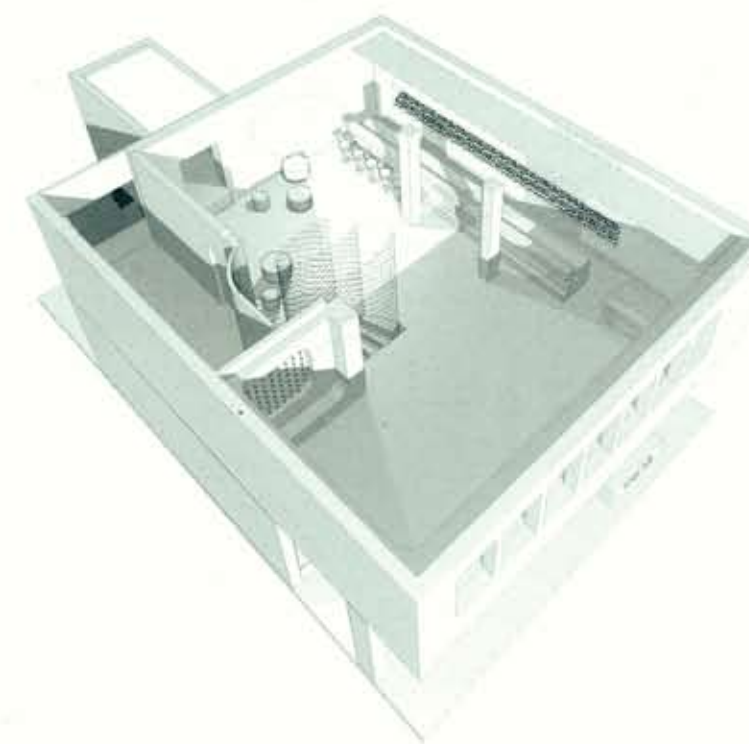


The city of Stuttgart for the Germans has an almost symbolic name suggesting its artistic heritage (Stuttg-art) that runs deep down in its veins. Large squares, castles and buildings in a wide range of architectonic styles paint the picture of a city of art and culture rich with interests. Stuttgart is a large, old city with a metropolitan area that extends as far as the cities of Tubinga, Reutlingen and Heilbronn, making it the sixth largest German city in terms of population. However it does have other peculiarities. Of the places dedicated to art, we have the Kunstmuseum, a spectacular cube of glass that particularly at night becomes a luminous sculpture attracting the attention of the passers-by. The 5000 sq.m. of the interiors house the largest collection of works by Otto Dix: more than 300 paintings, designs and graphics confirm the extraordinary creativity of one of the most important representatives of Neo-realism. The 'City of the Parks' as Stuttgart is often called is not expressed solely through its landscaping beauties and its artistic and architectonic treasures. It is above all the rich cultural wealth that makes the capital city of Baden-Württemberg a destination of primary importance. Here in this city that is a fascinating mixture of theaters, museums, futuristic shopping centers, life is calm during the day in the paved squares shaded by mature trees, but it is alive and buzzing at night. Who knows whether Hegel's mark is to blame, this great idealistic German philosopher who views reality like a futuristic spiritual entity. The vivacity and the calm are just some of the basic ingredients of Hegel's logic, where there are references to a unitary organism where each part is connected dialectically to the others and cannot survive alone. Who knows? The energy, this crisp air that flows around the city is particularly intense below Killesberg, in Theodor-Heuss-Strasse (a boulevard that takes its name from the first president of Germany who actually lived in Stuttgart) where there is a multiplication of the venues and entertainment spots that are ready to welcome the people of the night. The competition for the creation of the most fascinating club is played-out at top level, and the latest on the list is called T-O. 12. T-O, pronounced Theo, is the German abbreviation of Theodor, and 12 is the street number of the club. The concept formulated by Studio Ippolito Fleitz group by Gunter Fleitz and Peter Ippolito in cooperation with graphic design studio L_d buero is based on two approaches. First of all, a tribute to the past president, who was famous for his political success and for his famous anecdotes, with his subtle humor, and comments that were frequently dedicated to the happy and pleasant sides of life. However, at the same time, the tribute has also been given to the road the club is situated on. In the space of just a couple of years, it has completely changed the perception of the city. The second approach is based on the powerful and distinctive vision of development which is

characterized for the urban theme based on black and white, combined with mirrors and with a world of white illustrations of human figures, doves, helicopters, fantastic animals, clouds and so much more, which light-up as a contrast beneath a luminous constellation. The club has three floors. On the ground floor, there is the bar with its two lounges; a second bar on the upper floor has a large dancing area, with a second dancing area in the underground. The entrance is below the archway of a linear minimalist construction; for this structure, the architects devised a sort of pathway using the interaction of light consisting of large squared structures in perspex that allow the club to be visible from the road and lead the guests brightly towards the bar. They are then welcomed in a spacious area characterized by a clear and interesting U-shaped counter in white corian and a backdrop in brushed black wood with large illustrations painted in contrast. The images show urban images of the street's life with surreal images, occasionally opposite or adjoining items from real life, like spotlights on the street. In order to expand the sensation of space, the ceiling was lined with hexagonal mirror tiles. At the back of the ground floor, there are two small lounges, one with polygonal mirrors and white cubes for seating. The refractive effect between the mirrors and the led illumination on the ceiling give the idea of infinity, while the other, on the contrary, is almost the opposite, with black hide that lines the wall and the space creating the impression of an enveloping capsule illuminated by cells of light. The upper floor is dedicated to a large dancing area and the bar. A large image of a luminescent female figure greets the guests and leads them towards the bar where the chrome-plated stairs, which support the bottles, create a generous beckoning context. Again, the light interaction bounces to the foreground though the malicious ceiling interrupted by motifs of carnivorous plants. The joining elements between the areas is the stairway, with quotations and quips from the man who gave the club its name: Theodor Heuss, the first president of the German Federal Republic between 1949 and 1959. He was a man of culture ('It is possible to have culture without politics but it is impossible to have politics without culture'), he was against the Nazi regime ('The aged suffering of the German people is that they were unable to acquire Democracy on their own'), and considered by many to be an example for the re-birth of Germany following the horrors of Hitler. This is why he is acclaimed as the founder of modern Germany.

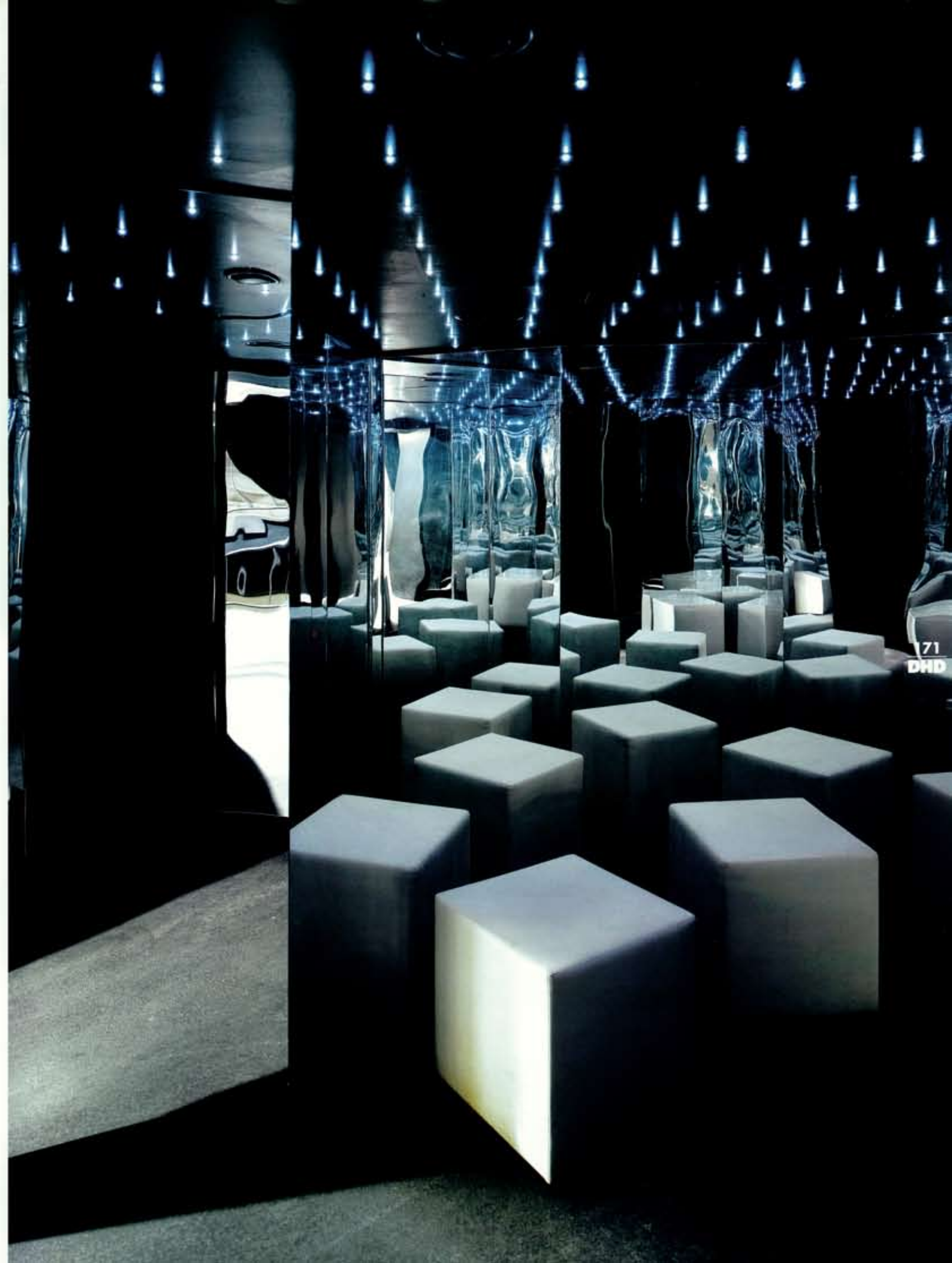


- 1 bar
- 2 dancefloor
- 3 disk jockey
- 4 lounge



Disegni progettuali del piano rialzato. Le illustrazioni mostrano temi urbani della vita di strada con motivi surreali. Lo sfondo dell'entrata è in legno spazzolato in nero con grandi immagini bianche dipinte sulla sua superficie. Nella pagina accanto, il bar principale.

Design drawings of the upper level. The illustrations depict urban themes of street life in surreal motives. The backdrop of the entrance area is made of brushed, black stained wood with large white illustrations painted on it. On the opposite page, the main bar.



Accanto, il soffitto sopra la pista di ballo è strutturato intorno a una serie di aperture rotonde specchianti. In alto a sinistra, la scala con alcune citazioni di Theodor Heuss; a destra, un intimo salotto al piano superiore vicino alla pista di ballo. Nella pagina accanto, uno dei due salotti a piano terra è una stanza poligonale specchiata che produce l'apparenza dell'infinito.

Right, the ceiling of the dance floor is structured through a field of round mirrored openings. Top, left, the staircase as the connecting element shows quotations of Theodor Heuss; right, an intimate lounge on upper level next to the dance floor. On the opposite page, one of the two lounges at the ground floor is a polygonal mirrored room with an endless appearance.

